

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 932 - 23 Settembre 2018 – 25^a Domenica del Tempo Ordinario

Il Signore sostiene la mia vita...

La Liturgia della Parola di questa domenica, riprendendo e ampliando il messaggio della scorsa settimana, ci chiama a riflettere su quello che è l'elemento centrale dell'annuncio e della fede cristiana e al tempo stesso su ciò che costituisce il principio cardine del discepolato cristiano. Il brano del Vangelo ci presenta il secondo annuncio delle tre predizioni del destino di passione, morte e resurrezione di Gesù che san Marco riporta nel suo Vangelo (Mc 8,31; 9,31; 10,32-34). L'evangelista ha, dunque, voluto tramandare la memoria di un insegnamento graduale che Gesù ha impartito ai suoi discepoli su quello che è il nucleo centrale del Vangelo, affinché questi, una volta giunto il momento opportuno, potessero essere pronti ad annunciare e testimoniare nel mondo la salvezza portata da Dio in forza della resurrezione di Cristo. E così Gesù, per rivelare ai suoi il vero volto del Messia Salvatore, morto e risorto, di cui ogni discepolo è chiamato ad essere messaggero e testimone, annuncia ancora una volta che nel suo destino trova compimento la profezia del servo sofferente, del Giusto perseguitato e condannato a morte di cui parla il brano tratto dal libro della Sapienza che ci viene proposto nella prima lettura. Ma a ben vedere, però, se da un lato certamente questo brano sapienziale anticipa ciò che capiterà a Gesù, per altro verso in questa raffigurazione possiamo anche scorgere il destino di ogni discepolo cristiano che in ogni tempo e in ogni luogo, rimanendo fedele a Cristo e alla sua missione e rifiutandosi di conformarsi al mondo, può divenire oggetto di scherno, di rifiuto e di condanna da parte della mentalità dominante. Ma quando gli apostoli dimostrano ancora una volta di non comprendere o di non voler accogliere questo annuncio, poiché sono ancora troppo legati all'immagine tradizionale che vedeva nel Messia il condottiero e liberatore politico invincibile, Gesù nuovamente li spiazza con un gesto rivoluzionario. Abbracciando un bambino, cioè il soggetto che nella società palestinese del tempo era considerato praticamente una nullità, poiché privo di qualsiasi stato sociale e diritto legale, Gesù mostra ai suoi e anche a noi che Dio è presente, sostiene e abbraccia (cioè accoglie e salva) anche i più piccoli, gli indifesi, chiunque può essere visto dalla mentalità del mondo come limite, incompletezza e inutilità. E' questo abbraccio di salvezza e di Vita che i discepoli di Gesù, cioè tutti coloro che si pongono alla sequela del Cristo, sono chiamati a portare nel mondo.

■ Mons. De Donatis presenta alla Diocesi il programma pastorale che è articolato in sette anni, ispirati all'Esodo, che condurranno la Chiesa di Roma verso il Giubileo del 2025.

IMPEGNATI IN UNA CONVERSIONE MISSIONARIA DI TUTTA LA PASTORALE.



Un nuovo Esodo per «ascoltare il grido della città» in cui sono presenti tanti problemi cui non si può rispondere però senza un itinerario sulla memoria e sulla riconciliazione che consenta di preparare un adeguato bagaglio spirituale per quest'impegno. Mons. De Donatis ha invitato tutti i fedeli della Diocesi di Roma a una «conversione missionaria»

per «ridefinire priorità, scelte, stili della vita ecclesiale». Mappe del cammino, oltre alla Parola di Dio (in particolare il Libro dell'Esodo), i documenti del Concilio Vaticano II, il magistero dei vescovi di Roma nel dopo-Concilio e le indicazioni della “*Evangelii gaudium*” di papa Francesco. Un cammino tracciato per la Chiesa di Roma verso il Giubileo del 2025, «come in un nuovo Esodo. [...] Un tempo propizio per arrendersi alla voce del Signore», afferma il cardinale vicario. Così l'anno pastorale appena iniziato è dedicato alla memoria e alla riconciliazione. Nel 2019-2020 al centro della pastorale sarà posto il “*kerigma*”, l'annuncio del Mistero Pasquale; l'anno successivo l'obiettivo sarà focalizzato sulla prassi pastorale dell'evangelizzazione; quindi, l'accento sui laici e gli ambienti di vita; ancora, la forma sinodale della Chiesa; l'ultimo anno sarà dedicato all'articolazione della Chiesa nel territorio.

Un monito da De Donatis arriva sulle divisioni, prendendo spunto dalle “malattie” della comunità di Corinto. «È incredibile come la storia si ripeta, come il maligno ci tenti sempre nelle stesse cose! In tante delle nostre parrocchie c'è questa malattia delle appartenenze separate che porta spesso con sé il virus della diffidenza e del rifiuto degli altri. È un errore ecclesiologicalo dai risvolti estremamente pericolosi, da cui dobbiamo guarire subito». Il frutto più bello della comunità cristiana, sottolinea il vicario del Papa, è «la vita di fraternità, con il suo carico di bellezza e di fatica».

Il cammino di quest'anno pastorale 2018-2019 appena iniziato, che costituisce il primo anno di una settimana di anni che ci accompagnerà a celebrare e vivere il Giubileo del 2025, è scandito da tre passaggi:

1. **la memoria del cammino della Chiesa di Roma** (fino a Natale): *«Servirà a riconciliarci con il nostro passato. Abbiamo bisogno di riscrivere la storia della Chiesa di Roma dal dopo Concilio fino ad oggi, la storia della nostra comunità diocesana e di quella delle nostre comunità: quale cammino il Signore ci ha fatto percorrere? Come ci ha guidati in questi anni? [...] Ecco, questo è il compito che ci è affidato fino a Natale: scrivere queste storie comunitarie, quella delle nostre parrocchie, delle comunità religiose, delle associazioni e dei movimenti, e insieme, in uno specifico incontro di prefettura (laici, religiosi, preti e vescovo ausiliare insieme) quella della nostra Chiesa diocesana»;*
2. **l'impegno nella riconciliazione** (da gennaio a Pasqua): *«Questo secondo passaggio è senza dubbio quello più impegnativo, ma anche quello più sanante: si tratta di compiere insieme il cammino della riconciliazione».* Durante questa seconda fase dell'anno pastorale, e precisamente nel periodo di Quaresima, Mons. De Donatis invita tutte le comunità a progettare gli esercizi spirituali *«dando un taglio particolare: cercheremo di rivivere la stessa esperienza dei Corinti, vincere le divisioni mettendo al centro il Crocifisso Risorto.»* Nello stesso periodo tutte le comunità cristiane saranno chiamate a celebrare una liturgia penitenziale di prefettura. La celebrazione della settimana santa sarà poi l'occasione per rivivere l'esperienza battesimale. *«Nella veglia pasquale deporremo la veste vecchia dell'accidia pastorale, della delusione e del pessimismo sterile per rivestire l'uomo nuovo»;*
3. **l'ascolto del grido della città** (da Pasqua a Pentecoste): L'attenzione durante la terza fase di questo anno pastorale sarà focalizzata nel cercare di udire e comprendere cosa grida la gente della nostra città. *«Le sofferenze familiari, il grido dei poveri e degli stranieri, le situazioni di alienazione o addirittura di sfruttamento vissute nel lavoro, le ingiustizie subite a causa dei sistemi di corruzione e di clientelismo, la rassegnazione di chi non cerca più un senso per la vita... Nelle parrocchie e nelle prefetture cercheremo di individuare questo grido e l'appello che contiene da parte del Signore».* Sarà questo il momento per iniziare una *«lettura dei segni dei tempi lasciandoci provocare dalla parte di Evangelii Gaudium relativa alle sfide che oggi incontra l'inculturazione dell'annuncio della fede, soprattutto nelle zone urbane».* Il momento centrale di questa fase sarà la celebrazione della Pentecoste che tutta la Chiesa di Roma vivrà insieme a papa Francesco *«per invocare con Maria il dono dello Spirito Santo, perché realizzi anche oggi una nuova missione ecclesiale, nella quale i cristiani sappiamo annunciare il medesimo vangelo nelle molte lingue delle esistenze dei nostri contemporanei. Con i sandali ai piedi, i fianchi cinti e il bastone in mano, siamo pronti ad andare dove il Signore ci indicherà».*



Sintesi e stralci di un articolo di Angelo Zema pubblicato su romasette.it e del discorso del card. De Donatis pubblicato integralmente sul sito della Diocesi.

25^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

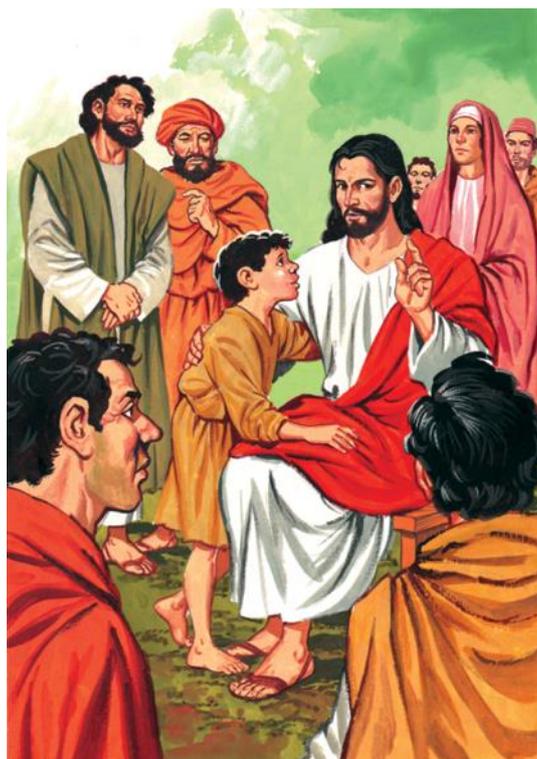
*“Io sono la salvezza del popolo”, dice il Signore,
“in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre”.*

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno; donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliamo la parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Sap 2, 12.17-20)

Condanniamo il giusto a una morte infamante.

Dal libro della Sapienza.

[Dissero gli empi:] «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà» –

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 53*)

Rit: *Il Signore sostiene la mia vita.*

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi.

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono.

SECONDA LETTURA (*Gc 3, 16-4, 3*)

*Per coloro che fanno opera di pace
viene seminato nella pace un frutto di giustizia.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

Fratelli miei, dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Cf 2Ts 2, 14*)

Alleluia, Alleluia.

*Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 9, 30-37)
Il Figlio dell'uomo viene consegnato...
Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentando le nostre preghiere a Dio Padre Onnipotente, chiediamo al Signore di donarci la forza e l'umiltà di essere nel mondo suoi fedeli discepoli al servizio del suo progetto di salvezza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché seguendo l'esempio di Gesù, il suo impegno sia volto alla salvezza dell'umanità e con umiltà e disinteresse non si stanchi mai di essere vicina alle persone più deboli e fragili. Preghiamo.
2. Per coloro che si arricchiscono vendendo armi e alimentando guerra, vendetta e odio: Dio tocchi e converta i loro cuori prima che procurino altro male all'umanità. Preghiamo.
3. Per gli insegnanti: perché siano consapevoli di avere un ruolo importante nella società e sappiano alimentare nelle nuove generazioni la speranza e la capacità di edificare un mondo più umano e pacifico. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché con umiltà e disponibilità possiamo sempre riuscire a corrispondere al cuore di quanti incontriamo sul nostro cammino con l'amore e la benedizione di Dio. Preghiamo.

C – O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato l'esempio del rispetto e dell'amore per i più piccoli, donaci la forza del tuo Amore affinché con la nostra vita possiamo essere trasparenza della tua benedizione e della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

■ La manovra cardiocirurgica che porta il suo nome ha fatto il giro del mondo. E salvato tanti bambini. Ma il giovane medico non era conosciuto solo per le sue capacità e la sua abilità professionale.

IL GRANDE CUORE DEL DOTTOR GIAN.



Oggi il nome di **Giancarlo Rastelli**, giovane cardiocirurgo italiano morto nel 1970 a soli 36 anni a causa di una grave forma di linfoma, è ancora noto perché la **“Rastelli procedure”**, la **manovra correttiva per alcune cardiopatie congenite**, è presente nei manuali di

cardiocirurgia pediatrica e sono molti gli ospedali a praticare questo tipo di intervento. Ma per scoprirne lo spessore umano c'è voluta una mostra realizzata nel 2017 da quattro studenti di Medicina di Bologna e ospitata quest'anno al Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione. È una mostra che con video, foto e manoscritti, riesce a restituire per intero il volto di un uomo che viveva una profonda unità tra “sapere” e “sapere amare”. Non sorprende che anche gli Stati Uniti siano interessati a portarla Oltreoceano: la **Mayo Clinic di Rochester**, tra i più prestigiosi ospedali d'America, quello che accolse Rastelli nel '61 con una borsa di studio e se lo tenne stretto fino alla fine, vorrebbe esporla già nel prossimo anno.

La mostra ha la sua origine nell'entusiasmo e nella curiosità di Giovanni, Gerardo, Andrea e Veronica, gli studenti di Bologna che durante una lezione sentono parlare di Rastelli per la prima volta. **«Il prof. fece un accenno al fatto che con la sua invenzione, Rastelli aveva salvato la vita a tantissimi bambini e che per lui si era aperta la causa di beatificazione»**. «È scattato qualcosa in noi. E abbiamo iniziato a cercare informazioni». Trovano un libro, scritto dalla sorella Rosangela: **«In quel libro biografico abbiamo incontrato l'uomo e il medico che desideriamo diventare**. La sua vita ha iniziato a contagiarci». «Così, spinti da questo fascino, con alcuni amici ci siamo lanciati nel progetto di una mostra per la nostra università».

Il lavoro inizia con una telefonata alla *Gazzetta di Parma*: «Cercavamo qualcuno che potesse metterci in contatto con la sorella di Rastelli». Tramite un redattore che la conosceva riescono a incontrarla. «Poi attraverso di lei siamo riusciti a raggiungere i compagni di corso, chi l'aveva conosciuto a Parma e anche la figlia Antonella, che ora vive a Padova ed è medico. È stato impressionante accorgerci di come al nome di Rastelli tutti ci aprivano le porte di casa». È così che anche per i quattro studenti, **Giancarlo Rastelli diventa semplicemente “Gian”**.

I pannelli della mostra ripercorrono gli snodi principali della vita del cardiocirurgo. Dalla gioventù trascorsa all'oratorio di San Rocco a Parma fino agli ultimi giorni prima di morire a Rochester, si è accompagnati dalle voci narranti di testimoni oculari. Il loro racconto rende possibile immedesimarsi con un'esistenza che nella sua ordinarietà si è lasciata investire da un grande ideale. I compagni di università raccontano, ad esempio, di quando prima di ripetere Anatomia esordiva: «“Ti ricordi l'Inno alla carità di san Paolo?”». Lo recitava a memoria e restavo a bocca aperta».

Appena laureato, nel '57, iniziò a lavorare alla Clinica chirurgica di Parma. Il rapporto coi pazienti era definito da una carità che stupiva tutti. «Si ammalava con gli ammalati e guariva con loro», ricorda una di loro. Come accadde la notte di Capodanno con il signor Menapace. Era un paziente che aveva subito un'amputazione a entrambe le gambe. In quella notte Rastelli fu raggiunto da una telefonata da parte della moglie: il marito era caduto in un forte stato depressivo, non mangiava né beveva più. E voleva morire. Gian non esitò ad abbandonare «la cena dell'abbondanza parmigiana» e a raggiungere il suo paziente insieme agli amici. Parlò con lui per più di un'ora. «Non si sa cosa si dissero, ma il risultato fu che a un certo punto Armando Menapace chiamò tutti dentro e fece aprire il Lambrusco delle sue viti e tagliare il culatello dei suoi maiali. Pianse. Rise. Mangiò. **Ricominciò a vivere da quel giorno**».

Anche il racconto degli anni negli Stati Uniti è affidato alle testimonianze dirette di tanti colleghi medici e infermieri. Centinaia di bambini italiani affetti da cardiopatie congenite con le loro famiglie hanno attraversato l'oceano per farsi operare da lui. Era diventato il “**chirurgo del possibile**”. Li visitava gratis in Italia e poi faceva in modo che potessero affrontare il costoso viaggio fino alla Mayo Clinic. Molti li ospitò a casa sua.

In tutta questa attività, l'uomo Rastelli era sostenuto dalla moglie Anna. Si erano conosciuti sulle piste da sci di Bormio e dopo le nozze lei lo seguì negli Stati Uniti, dove nei mesi seguenti appresero la notizia della malattia di Gian. «La sera della diagnosi torna a casa con una rosa rossa per Anna, mette sul grammofono un disco di Vivaldi e dice: “Ho fatto degli esami che non sono andati molto bene. Io sono felice. **Ho avuto tanto dalla vita e ora con te ho avuto tutto**». In quel periodo pubblicò le scoperte per cui oggi viene ricordato. E nacque Antonella. «Riuscì a rimanere se stesso», ricorda la sorella nella sua biografia. Morì il 2 febbraio 1970.

Ma Rastelli non è solo per gli addetti al mestiere. Al manutentore del Sant'Orsola di Bologna è successa più o meno la stessa cosa. È mattino presto, quando, appena finito di eseguire una riparazione all'interno dei locali della mostra, decide di farsi un giro tra i pannelli. Lo cattura una foto che ritrae Rastelli in cima alle Dolomiti: è affaticato, probabilmente per la salita, ma il suo sguardo rimane teso a una meta invisibile. «L'avete fatta voi

tutta 'sta roba?», chiede appena arrivano i ragazzi per i turni delle visite guidate. «Non ho mai letto una storia del genere. Guardate che **io sono ateo, ma qui vedo qualcosa di più**». Si china a rimettere a posto gli attrezzi nella cassetta da lavoro. «Sapete, mio figlio deve essere operato al cuore fra poco. Spero di incontrare qualcuno come questo Gian...». Li saluta. Dopo poco lo vedono tornare fischiando. Si avvicina ai ragazzi mentre con la mano sventola uno scontrino: «Ho pagato la colazione a tutti. Dai, andate al bar. **Che oggi sono contento**».



Sintesi e stralci di un articolo di Anna Leonardi pubblicato sul sito internet della Fraternità di Comunione e Liberazione.

PER OFFRIRE UNA SPERANZA. PROSEGUE LA RACCOLTA DI MEDICINALI PER LA POPOLAZIONE DEL VENEZUELA.



Durante la scorsa settimana sono stati consegnati presso la nostra Parrocchia un bel numero di farmaci che stiamo raccogliendo per aiutare la popolazione del Venezuela che sta vivendo una gravissima crisi economica e sociale, a causa della quale il salario mensile di un lavoratore non basta ad acquistare nemmeno un cartone di uova. All'alimentazione inadeguata e ai tantissimi casi di deperimento, malnutrizione e denutrizione, soprattutto quella infantile, si aggiunge anche la carenza di farmaci e la scarsa assistenza sanitaria. Ecco perché nei giorni scorsi abbiamo pensato di organizzare una raccolta di farmaci. E la generosa risposta della nostra comunità è stata tale che la quantità raccolta in questi giorni è stata così numerosa che i vescovi venezuelani non sono riusciti a portarla interamente in patria. Gli scatoloni che non è stato possibile trasportare come bagaglio a mano saranno spediti nei prossimi giorni a nostra cura in Venezuela. Per tale motivo **la Raccolta** dei farmaci da banco liberamente acquistabili (es. antidolorifici, antinfluenzali, antistaminici, integratori alimentari, ecc.) e anche farmaci prescrivibili (es. antibiotici, antinfiammatori, farmaci per patologie comuni, ecc.) qualora non più utilizzati e ancora in corso di validità, **è prorogata fino al 30 settembre.** **Grazie veramente di cuore a tutti** per la generosità dimostrata in questi giorni e per l'aiuto che si è voluto offrire alla popolazione venezuelana colpita da questa gravissima crisi umanitaria.

■ *Speciale Catechismo 2018 – 2019.*

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze della nostra Comunità parrocchiale. **Da lunedì 3 settembre, in orario di segreteria (17,00 -**

19,30), è possibile segnalare le iscrizioni ai cammini formativi per il primo e secondo anno di catechesi per la prima Comunione e per il triennio di catechesi per la Cresima.

Prima di parlarvi del calendario con le varie iniziative previste in questa fase iniziale, vediamo insieme alcune **AVVERTENZE** indirizzate in particolare ai genitori che desiderano iscrivere i propri figli al primo anno dei cammini formativi e a coloro che, pur desiderando iscrivere i propri bambini e ragazzi agli anni successivi, si presentano per la prima volta presso la nostra Parrocchia:

- ❖ **Si fa presente ai genitori che non accettiamo iscrizioni da parte di famiglie non residenti sul territorio di competenza della Parrocchia, a meno che non esista un legame stabile con la nostra Comunità** (uno dei genitori originario del nostro quartiere, e quindi i nonni materni o paterni residenti qui in parrocchia; oppure se il Battesimo fu celebrato nella nostra Chiesa parrocchiale; oppure se altri figli hanno frequentato la catechesi qui in anni recenti). **Questa disposizione del Parroco non prevede eccezioni.** Anche nel caso in cui ci sia una delle condizioni sopra elencate, i genitori che di fatto non risiedono sotto la giurisdizione della nostra Parrocchia, **devono munirsi del Nulla Osta scritto** del Parroco di provenienza.
- ❖ **Il fatto di frequentare la scuola di questo quartiere come unica condizione non è sufficiente come motivazione per accedere all'iscrizione.**

- ❖ **Per le iscrizioni ai gruppi della Domenica non possiamo accettare più di 50 iscritti**, per la costituzione di due gruppi di circa 25 bambini; il numero di catechisti e di locali parrocchiali non ci permette di più. Le iscrizioni al gruppo del Martedì non dovrebbero presentare problemi.
- ❖ **I genitori ricordino che la Messa della Domenica è un obbligo della vita cristiana in quanto tale**, al quale i fanciulli vanno abituati sin da piccoli, attraverso la testimonianza degli adulti. **Non è da considerarsi quindi, un'attività in aggiunta al catechismo o facoltativa.** Non si può pensare di ammettere ai sacramenti fanciulli ai quali i genitori non assicurano le condizioni necessarie per una frequenza assidua dei Sacramenti stessi. Si valuti questo attentamente prima di procedere all'iscrizione, considerando che **non saranno ammessi a ricevere i Sacramenti** bambini e ragazzi la cui presenza alla Santa Messa e alla catechesi non sia stata assidua e costante.

Vediamo ora nel dettaglio il **calendario con i prossimi appuntamenti** previsti per questo nuovo anno catechistico (*gli primi appuntamenti di apertura dell'anno previsti per questa e per la prossima settimana sono stati riepilogati, come di consueto, nel calendario riportato in ultima pagina della lettera parrocchiale*):

- **Domenica 7 o Martedì 9 ottobre (a seconda del giorno scelto all'iscrizione):**
 - **Inizio degli incontri di catechismo per i gruppi del primo anno Comunioni.** Dopo aver partecipato alla Messa di inizio anno di Domenica 30 settembre, iniziano ora con regolarità, secondo il giorno scelto all'atto dell'iscrizione, gli incontri di catechismo per i bambini e le bambine del primo anno Comunioni.
- **Domenica 14 ottobre:**
INIZIO CATECHESI NUOVI GRUPPI CRESIMA (SMT1)
 - **ore 11.30:** inizio degli incontri di catechismo per il nuovo gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 1** (*formato dai ragazzi e dalle ragazze che ricevuta la Prima Comunione iniziano quest'anno il primo anno di Cresima*).

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo dovranno essere concluse improrogabilmente entro Domenica 30 settembre per tutti i gruppi.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 23 SETTEMBRE 25^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Incontro genitori Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI (coloro che riceveranno la Confermazione il prossimo 6 ottobre) Ore 10.15: Catechesi SARETE MIEI TESTIMONI 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi VENITE CON ME (II Comunioni)
LUNEDÌ 24	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 25	Ore 16.45: Catechesi VENITE CON ME (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 26	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18,45: Riprende la Lectio Divina sulla Parola della Domenica.
GIOVEDÌ 27 SAN VINCENZO DE' PAOLI	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 28	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 30 SETTEMBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Santa Messa con <u>tutti i gruppi della catechesi</u> per l'inizio dell'anno catechistico e affidamento del mandato ai catechisti. <u>Solo in questa domenica i gruppi SMT2 e SMT3 faranno catechismo alle ore 11.30</u> Ore 11.20: Il parroco incontra i genitori che hanno iscritto i bambini di terza elementare al primo anno di Comunione. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività con i catechisti Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

Stiamo programmando per quest'anno il percorso in preparazione al Matrimonio cristiano e per la Cresima degli adulti. Chi é interessato può chiedere informazioni al Parroco o in segreteria.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	